

Anche ieri le “relazioni pericolose” tra mafia ed imprenditoria nell’area emiliana erano al centro delle cronache.

Un articolo a pagina 23 del Corriere della Sera spiegava come a Modena «un terzo delle imprese edili viene dalle zone di Gomorra», e dunque si ritiene fondato che in parte di loro le infiltrazioni mafiose siano qualcosa di più di mere supposizioni. Il giornalista aggiungeva: «Non è che Reggio e Parma, tra ‘ndrangheta e camorra, se la passino meglio. Certo però che i segni del contagio ci sono, eccome». L’ descrive anche come gli imprenditori sani, fiaccati dalla crisi, possano essere più vulnerabili. In particolare il presidente della Cassa Edile Giuseppe Cocozza dichiarava che «per anni qui il fenomeno è stato sottovalutato nella convinzione, in parte fondata ma non del tutto, che il controllo del territorio delle istituzioni fosse tale da tener lontano il virus della criminalità organizzata».

La Camera di Commercio di Modena con quelle di Crotone e Caltanissetta ha aderito al patto anti-mafia e per la legalità lanciato dalla Cciaa di Reggio. E su questo tema proprio ieri i grillini, per voce del capogruppo Matteo Oliveri, hanno espresso al presidente Bini «soddisfazione e pieno sostegno» perché «la miglio-

Il Corsera parla delle infiltrazioni in Emilia e loda la Cciaa

Mafia, i grillini con Bini

Dopo gli attacchi dei costruttori dell’Aier

re risposta agli allarmi sulle infiltrazioni mafiose è dare pieno sostegno a chi denuncia, come nel fondo per le vittime dell’estorsione concordato. Ci auguriamo che Bini possa lavorare con la più ampia collaborazione di enti pubblici e soggetti privati».

Bini aveva definito “ambigua” la neonata associazione “Aier”, che riunisce molti imprenditori edili calabresi e non riuniti attorno al costruttore Antonio Rizzo; a sua volta l’Aier aveva attaccato Bini, accusandolo di non essere in gradi di rappresentare tutti.

Dopo Scillia di Confesercenti, ora anche i grillini fanno quadrato attorno a Bini: «La Camera di Commercio pone in atto delle misure, come il sostegno alle imprese soggette ad usura, capaci di combattere il predominio dei disonesti, limitare le infiltrazioni criminali e dare il segnale che le istituzioni sono a fianco di chi concorre lealmente. Lo spirito con cui caparbiamente il Presidente ha cercato questo accordo, apprezzato dall’intero sistema camerale italiano, sia di ispirazione a tutti noi e a tutti gli amministratori della macchina pubblica».